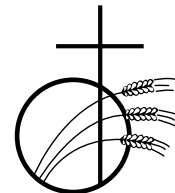


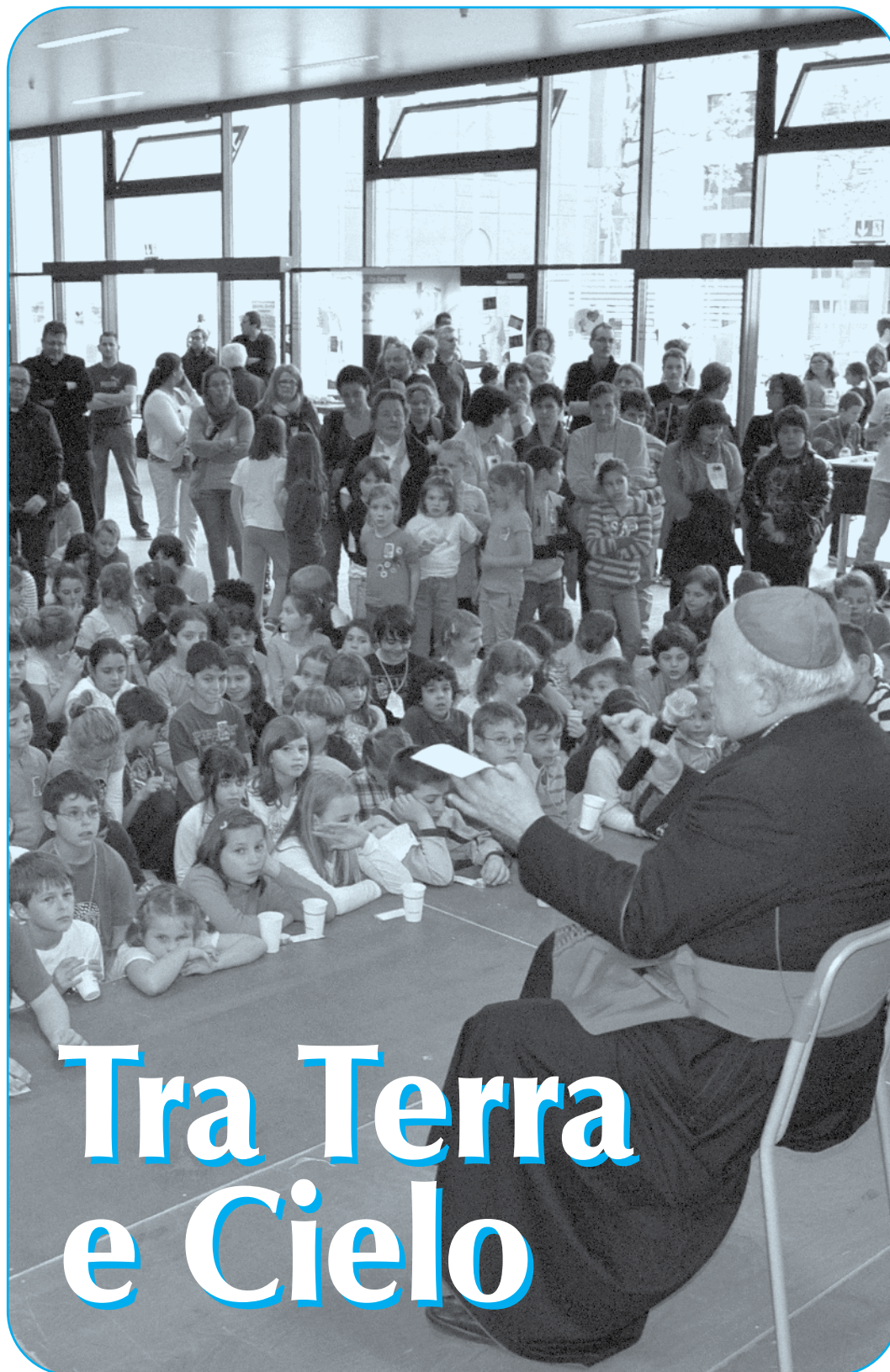
93° anno
XCIII
N. 1
Gennaio
2014

SPIGHE



in cruce gloriantes

MENSILE DELL'AZIONE CATTOLICA TICINESE



Tra Terra e Cielo

**IN QUESTO
NUMERO:**

3
Un vescovo costruttore
di ponti tra terra e cielo

4-5
ACR: E scese una
benedizione dall'alto

6-8
ACG: "Date ragione
della fede che è in voi"

9
ACAF: "Un vescovo
tutto d'un pezzo"

10-12
Unione femminile:
Storie che vogliono
essere raccontate

13-14
Dal seminario San Carlo

15
Il teologo risponde

Festa dei bambini,
1° Maggio 2012

L'ACT cresce e si rinnova anno per anno per mettersi al servizio del Signore

Nuovi testimoni di fede in cammino

Il Consiglio diocesano si è riunito ed ha discusso sul futuro di questo consesso e sull'associazione. Sono molte le persone che si sono messe al servizio di Cristo Gesù che continua ad essere presente nel mondo attraverso il suo Natale e la sua Resurrezione. Sono tante le persone che da decenni servono il Signore nell'associazione.

Ora è giusto che questi fratelli e queste sorelle, soprattutto del settore adulti e famiglie, abbiano la possibilità di passare il loro testimone, favorendo un ricambio, a uomini e donne di buona volontà che si mettono in gioco, raccogliendo una sfida nuova e mettendosi a disposizione del vescovo di Lugano per un mandato triennale in Azione Cattolica, aiutandoci a portare la responsabilità della trasmissione del messaggio evangelico.

Preghiamo dunque insieme:

Signore, manda il tuo Spirito ad illuminare il cuore dei fratelli e delle sorelle di buona volontà, aiutaci a leggere i segni dei tempi, aiutaci a cogliere la gioia dell'annuncio e l'urgenza della nostra testimonianza nella società di oggi, anche attraverso una chiamata al servizio dell'Azione Cattolica Diocesana. Sia fatta la tua volontà!



Una chiamata forte per mettersi al servizio e compiere un atto d'Amore verso il prossimo

La foto del mese



“Da questo mese vogliamo proporvi alcuni scatti significativi riguardanti la nostra associazione, che rimandano al passato e al presente dell'ACT. In questa foto ecco le donne del' AC di Mendrisio dietro alla bancarella preparata durante la fiera di San Martino di quest'anno.”

Questo numero di Spighe intona un forte grazie a Pier Giacomo Grampa

Un vescovo costruttore di ponti tra terra e cielo

Caro vescovo Pier Giacomo, l'AC Ticinese le vuole dedicare questo numero di Spighe come sincero ringraziamento per il decennio speso alla guida della nostra diocesi. È un grazie profondo intrecciato in 10 anni di cammino e di guida fedele e appassionata dei nostri passi, sia direttamente con consigli, le apprezzate serate sulla lettera pastorale, gli insegnamenti, la parola di coraggio e di fede, sia indirettamente con la sua missione forte e instancabile. Ha dato all'AC un sostegno incondizionato, sia materiale che spirituale, ma anche affettivo e umano, al punto tale da dirci "siete la mia AC"! Vogliamo ricordare il generoso sostegno, la vicinanza e l'affetto verso l'AC dimostrata nel 2011 in occasione del 150° della nostra associazione, le linee chiare consegnate nei momenti importanti, ad esempio in occasione delle nostre assemblee. Un tema che le è sempre stato molto caro è quello della scuola e dell'educazione dei giovani: con intuito ha affidato il compito all'AC di lanciare in diocesi una "rete docenti cattolici" che permette da qualche anno un ambito di confronto, conoscenza e formazione.

Non vogliamo però solo dirle grazie per quanto fatto, ma anche per quanto ha vissuto. Mi ricordo che quando incontravo i delegati laici delle altre zone linguistiche della Svizzera, erano ammirati di come il nostro vescovo fosse presente, forte nel far sentire la voce del vangelo (anche oltr'alpe era giunto lo scher-

zoso "don minareto"), a capo di una diocesi tutto sommato viva e ben organizzata, addirittura con un quotidiano cattolico. Caro vescovo, a questi elogi confederali, vogliamo ricordare con gratitudine ogni chilometro speso per raggiungere villaggi, città e vallate disperse, per incontrare la gente dove vive. Grazie per aver visitato il territorio e il popolo. Grazie per la sua presenza nei momenti di lutto, di angoscia, di sofferenza, in cui ha sempre portato messaggi di luce e speranza.

Se c'è un'immagine che potrebbe descriverla con efficacia, caro vescovo, possiamo trovarla nel titolo del libro-intervista *Tra terra e cielo* di G. Zois, perché caratterizza la sua indole umana forte unita al richiamo del divino: nella sua instancabile azione pastorale ha sempre collegato terra e cielo, ha portato umanità nella fede e in certe chiusure della Chiesa e ha portato fede nelle pieghe del quotidiano. Ha vegliato affinché la chiesa luganese fosse aperta, proiettata in avanti e non nel passato, addirittura anticipando su alcuni punti papa Francesco in linea con il Concilio Vaticano II (riforma della curia vaticana, collegialità dei vescovi, autoreferenzialità, attenzione alle famiglie e ai divorziati risposati, alle periferie...).

Infine, caro vescovo, tra terra e cielo, abbiamo camminato da Emmaus a Gerusalemme superando prove anche difficili. Alcuni hanno ironizzato sul fatto che sia stato po-

co "patiens": solo Dio sa quanto ha invece dovuto sopportare, quanti colpi anche poco eleganti ha dovuto subire e andare avanti anche "in adversis".

Il nostro non voleva essere un bilancio del suo episcopato, ma semplicemente uno sguardo con il cuore per ringraziarla di tutto! A nome dell'AC Ticinese.

Davide De Lorenzi



il vescovo Pier Giacomo durante il suo intervento al Convegno per i 150 anni dell'Azione Cattolica Ticinese

Anche l'ACR apre i cassetti della memoria e racconta

Piccoli ricordi... ma tanto importanti

Cari Bambini e cari tutti,

ormai conoscete la mia predilezione per le storie. Oggi ve ne voglio raccontare una vera; non è stravolgente, ma io l'ho conservata nel mio cuore come una piccola perla preziosa. La intitolerò:

... E scese una benedizione dall'Alto

Era il primo di ottobre dell'anno scorso.

Don Rolli e io fummo ricevuti in Curia da un Vescovo alle prese con una valanga di lavoro, grattacapi e faccende da sbrigare. Ricordo lo scenario: la casa vescovile trasformata in un grande cantiere! Teli di plastica, polvere bianca che penetrava dappertutto, operai, rumore e in ogni angolo si respirava aria di provvisorietà. In tutto questo quarantotto il nostro Vescovo era riuscito miracolosamente a ritagliare un piccolo ma prezioso momento per le esigenze della neonata ACR.

Avevo chiesto l'incontro con il Vescovo nel desiderio di presentargli

personalmente il mio progetto pilota ACR, che nel frattempo tutti conoscete sotto il nome di GIULLITAU. Il Vescovo ascoltò, si informò, espresse le sue perplessità, vagliò le nostre spiegazioni, si fece un quadro più preciso, poi prese una decisione coraggiosa: decise di darci fiducia! Si alzò e disse: "Preparatevi ad affrontare tante difficoltà, a sopportare problemi e delusioni! Armatevi di pazienza!"

Mi venne in mente il suo motto: **PATIENS IN ADVERSIS.**

Me lo impressi ben bene nel cuore e nella mente. Gli promisi che me ne sarei ricordata. Stava per congedarci quando gli dissi: "Eccellenza, ho bisogno ancora di una cosa". Con espressione un po' sorpresa mi chiese: "Di che si tratta?". "Della sua benedizione, Eccellenza. Desidero che benedica il progetto."

Ci raccogliemmo in cerchio, noi tre, e il Vescovo, alzando la mano destra invocò la benedizione di Dio su un piccolo germoglio, che un giorno

diventerà un'ACR sempre più bella, più grande e più ricca di bambini ... a maggiore gloria del Signore!

La preghiera e la benedizione furono il terreno in cui volli che si sviluppasse la pianticella, memore delle parole "senza di Me non potete fare nulla" e "tutto posso in Colui che mi dà la forza".

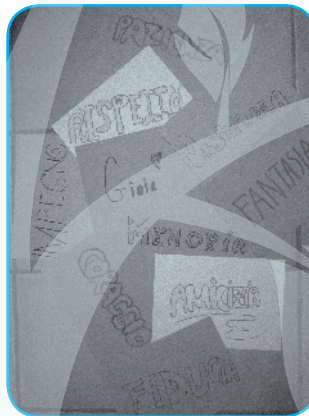
Grazie, carissimo Vescovo Pier Giacomo, per il suo atto di fiducia! Da questo sono già nati alcuni bei frutti, il più gustoso dei quali è senz'altro il primo Campo estivo ACR 2013! Grazie per il cammino fatto insieme. La ricorderemo come un padre attento, premuroso, ogni tanto un po' severo ma ci vuole (questo lo dico da mamma!), un amico generoso e presente.

Ci stia sempre vicino nella preghiera. Noi faremo altrettanto.

Un augurio di Buon Anno benedetto a tutti!

Rina





Fedele e saggio compagno di un settore
che racchiude le mille domande di giovani che vogliono conoscere Gesù

“Date ragione della fede che è in voi”

Il Settore Giovani anno dopo anno, grazie a sempre nuove forze che si mettono al servizio, si è sempre dimostrato frizzante, energico, pronto a creare, proporre, costruire, realizzare nuove attività e proposte. Il desiderio di far vivere a sempre più giovani momenti di forte coinvolgimento e di approfondimento della propria fede cresce sempre più e in questo nostro cammino siamo sempre stati presi per mano e accompagnati da una figura saggia, forte, che non si è mai stancata di ricordarci di “dare ragione della fede che è in noi”. Il Vescovo Grampa, presente sempre in visita ai campi estivi e pronto a raccontarsi e a rispondere alle numerose domande provenienti anche dai partecipanti più piccoli, incuriositi dalla figura del Vescovo, ci ha infatti insegnato che per essere “cristiani a testa alta” bisogna coltivare la propria amicizia con il Signore e soprattutto capirla in profondità, giorno dopo giorno. In una intervista per Spighe fatta al Vescovo Grampa qualche anno fa, gli abbiamo chiesto quale consiglio deve portare ogni animatore con sé per trasmettere al meglio la propria fede e la gioia al prossimo. Lui rispose così: “Per dare agli altri occorre prima far crescere in noi il bagaglio di grazia, di gioia, di pienezza che ci viene dall’aver in noi il dono dello Spirito Santo, di vivere con serenità la bellezza dell’amicizia con Gesù, di essere tra noi amici in solidarietà e fedeltà”. Portiamo queste sue parole sempre con noi, in ogni attività che proponiamo, e con tutta l’energia che ci caratterizza intoniamo un grande grazie al Vescovo Grampa che ci ha accompagnati e con le sue parole continuerà a farlo come suoi giovani di AC.

Isabel Indino



messa celebrata dal Vescovo Grampa
con i partecipanti dei Campi estivi
ACR e ACG e le loro famiglie

100 partecipanti, quattro splendide storie, la luce delle candele e la magia dell'Avvento

Una notte del racconto per riscoprire il Natale

Una splendida atmosfera natalizia e il piacere dell'ascolto: sono questi i due elementi principali che hanno reso la prima notte del racconto organizzata il 14 dicembre 2013 dall'Azione Cattolica Ticinese una serata davvero speciale. Circa 100 partecipanti, tra bambini, giovani e adulti si sono messi all'ascolto di

quattro storie natalizie (che andavano dal classico *Canto di Natale* di Dickens a splendide fiabe sull'Avvento) proposte dagli animatori di ACG. Con questa serata si è voluto far riscoprire con semplicità il vero senso del Natale, attraverso uno degli strumenti che per eccellenza ci accompagna ogni giorno, permette

di capire, di rivivere emozioni e di viaggiare con la fantasia: la letteratura. Sul nostro sito www.azione-cattolica.ch/giovani trovate alcuni scatti della serata. Tenetevi aggiornati con Spighe per poter ricevere tutte le informazioni sulle nostre prossime attività!



L'animatore

Fare l'animatore-educatore "non permette di sprecare tempo, di non maneggiare senza cura e amore questo tesoro che è l'essere a servizio degli altri. Tutto questo deve spingere ogni volta che si è stanchi, ad andare oltre se stessi. Per trasmettere questa bellezza, bisogna avere il coraggio di pagare il prezzo che la grandezza della nostra vocazione merita (Paola Bignardi): il prezzo di un Amore che è ricerca costante del volto di Dio nel volto del mio prossimo" (Citazione tratta dal sito dell'Azione Cattolica italiana)



Alcuni nostri animatori questo mese sono andati in visita dagli amici dell'Azione Cattolica di Milano per vivere intensi momenti di amicizia

Alcuni scatti del campo formativo 2013





Segnatevi in agenda le date dei nostri prossimi incontri: tante occasioni di dialogo e di confronto

I prossimi appuntamenti con l'ACT

30 gennaio: Preghiera perenne nella chiesa parrocchiale di Giubiasco alle 20.15

17 febbraio: Incontro con don Carmelo: lettura della Parola di Dio, commento e dialogo con messa in comune delle proprie esperienze di vita. L'incontro si terrà all'Angolo d'Incontro a Giubiasco, alle 20.15. (questo incontro sostituisce quello precedentemente programmato per il 3 di febbraio).

22 Febbraio: Vivere da sposi: "Come l'intimità, l'affettività e la sessualità interagiscono in ogni aspetto della vita di coppia". Dalle 9.30 alle 16.30, presso il Centro Pastorale San Giuseppe - Via Cantonale 2a, Lugano. Incontro con Fabia Ferrari-Agustoni, insegnante di metodi naturali ed esperta in educazione alla sessualità e all'affettività.

Per maggiori informazioni vi potete rivolgere al segretariato: 091 950 84 64

Azione Cattolica Ticinese - CP 5286, 6901 Lugano / segretariato@azionecattolica.ch

Le iscrizioni vanno inviate per scritto a uno degli indirizzi sopra indicati

Un invito per separati, per divorziati e per chi è in una nuova unione

L'ACT ticinese già dal "lontano" 1997 propone un cammino per separati, divorziati e/o risposati. Quest'anno la proposta di cammino si è ulteriormente arricchita e si presenta nell'arco di 5 serate. Sabato 1° febbraio 2014 dalle 18.30 si tiene il momento più importante, rivolto anche ai membri dei movimenti, intitolato: *Vivere da risposati nella Chiesa*. Relatori principali saranno marito e moglie risposati ed impegnati nella diocesi di Cremona. La serata è aperta a tutti: come comunità diocesana siamo chiamati a essere accoglienti e il primo passo è quello della conoscenza.

Ecco il programma dei prossimi tre incontri:

Sabato 1 Febbraio: Vivere da Risposati nella Chiesa (testimonianza viva di una coppia di credenti).
Centro S. Giuseppe, Via Cantonale 2a, Lugano (incontro conviviale alle 18.30 e inizio alle 19.45)

Mercoledì 2 Aprile: Non giudicare mai (Luca 18, 9), Centro San Giuseppe, Via Cantonale 2a, Lugano, ore 20.15.

Mercoledì 4 Giugno: Incontro conviviale conclusivo, Centro San Giuseppe, Via Cantonale 2a, Lugano, ore 18.30.

Dalla città alle periferie, sempre disponibile a rispondere alle necessità dell'ACAF

“Un vescovo presente, tutto d'un pezzo, e buono”

Incontriamo Gabriella Tomamichel che è l'attuale segretaria generale dell'ACT ed è anche stata per parecchi anni coordinatrice del settore AC Adulti e Famiglie, per chiederle innanzitutto che cosa l'ha colpita nell'episcopato di mons. Grampa:

La sua presenza: ha tentato di raggiungere tutta la diocesi, dalle città alle periferie. Mi resta impresso che è venuto a Moghegno, ha celebrato la messa persino in Val Rovana per pochissime persone. Poi con le visite pastorali ha concretizzato un intervento capillare nel territorio con la sua presenza, una presenza tangibile non solo nella preghiera ma fisicamente. Specialmente nelle valli il vescovo non è più stato vissuto come una persona lontana ma presente.

Cosa ha portato di significativo al cammino dell'ACAF?

Ha sempre risposto alle nostre richieste. Diceva sempre quello che gli premeva dire, era sempre presente anche per l'AC. Aveva un intuito fortissimo, trovava sempre il nocciolo delle questioni, trovando risposte in fretta. Anche per i separati divorziati ha dimostrato apertura e disponibilità. Non si scoraggia, non molla anche quando qualcosa non va.

Ad esempio sulla famiglia ha anticipato i temi portati dal papa, portando posizioni coraggiose che non sempre raccoglievano le simpatie di tutti, sia nell'AC che nella diocesi in generale. Gli vogliamo bene, è veramente appassionato per la Chiesa! Un vescovo presente e

tutto d'un pezzo! Nonostante il suo impeto riesce a essere buono e tollerante.

Che cosa ha particolarmente arricchito il tuo cammino personale?

Nelle lettere pastorali si trova sempre uno spunto particolarmente attuale e pregnante. Il suo percorso nelle varie lettere ha dimostrato vicinanza alle difficoltà delle famiglie. Inoltre sul Giornale del Popolo con la “colonna di don Mino” ha mantenuto una presenza continua che si manifesta in vari modi con

le visite, con gli scritti, con la testimonianza. Un vescovo davvero presente!

Come giudichi il suo episcopato sulla vita della Diocesi?

È stato il vescovo necessario a questo momento della diocesi. Dopo le malattie dei due predecessori la diocesi aveva bisogno di una guida forte, di un pastore presente! Per la gente semplice e anche lontana, conta quasi di più non tanto quanto dice un vescovo ma il fatto che vada in mezzo a loro, che si faccia presente.



Gabriella accompagnata dai membri dell'Ufficio di coordinamento Davide de Lorenzi e Luca Cetti con i tre assistenti al completo

L'Unione femminile si muove con alcune importanti iniziative

Ho bisogno di raccontarti la mia storia

Il "prossimo" di cui parla Gesù non te lo scegli. Te lo trovi accanto. L'unico tuo compito è di accorgerti che c'è. E una volta che lo hai visto –ma visto davvero- chiederti che cosa puoi fare per lui. È nata così alcune settimane prima di Natale la visita di un gruppo di donne dell'Unione Femminile al Centro d'Accoglienza di Chiasso. Sì, proprio quello di cui molto si mormora ma poco si sa. Ad accompagnarci il diacono Marcel Mattana, che di questo centro è il cappellano. Siamo andate a mani vuote. Solo per vedere e conoscere la situazione dei rifugiati.

Non starò a raccontarvi come vivono e quanti sono. Di quegli sguardi che ti bucano il cuore. Della loro giovane età. Dell'incertezza e della noia che li inghiotte ogni giorno che passa. Non vi parlerò di numeri e di cifre, di sbarchi e di viaggi della speranza. E non vi dirò nemmeno che tra tutti loro forse solo due, al massimo tre, alla fine di interminabili iter, potranno restare in Svizzera. Il direttore della struttura, mi è parso di capire, non lo desidera. Vi dirò, però, di quelli che sono i loro bisogni. Prima di tutto vestiti. Vestiti pesanti. Molti di loro, praticamente tutti, arrivano con i soli vestiti che hanno addosso. Spesso una maglietta e un paio di pantaloni, totalmente inadatti al nostro inver-

no. Per cui urgono vestiti pesanti da uomo: giacche, berretti, pantaloni, maglioni, pile e scarpe. Visto che la permanenza media nella struttura di Chiasso è di circa tre settimane, il bisogno di abiti adatti è molto alto e perdura nel tempo.

Grazie alla tempestività e allo spirito organizzativo e pratico di alcune donne presenti, che hanno mobilitato le loro parrocchie, già quindici giorni dopo siamo riuscite a portare loro un intero furgone di vestiti. Un dono che i richiedenti d'asilo, ragazzi provenienti per lo più dall'Africa, ma anche dal Medio Oriente e dai Balcani, hanno saputo apprezzare con larghi sorrisi e di cui hanno ringraziato con uno scritto alle parrocchie coinvolte. Ma c'è un'altra cosa di cui questi ragazzi venuti da lontano, hanno bisogno. Ce ne ha parlato Marcel Mattana che li incontra una volta alla settimana, presso l'oratorio di Chiasso. Hanno bisogno di essere ascoltati.

Di capire che la loro storia può essere raccontata a qualcuno. Ciascuno di loro è titolare di una vicenda importante, esclusiva che ha un valore. Avere qualcuno a cui confidarla, a cui affidarla, per loro significa molto. Li fa uscire per un attimo dalla loro

esistenza di "ombre" in attesa di un qualcosa e li fa esistere qui ed ora. E questo fa loro bene.

Abbiamo così deciso –e qui estendiamo la proposta a chi lo desidera- di affiancare Marcel in questo momento. In tutta umiltà e con i mezzi e i limiti di cui siamo dotati.

Marcel li incontra ogni mercoledì pomeriggio per una merenda in compagnia, presso l'oratorio di Chiasso. Abbiamo pensato di essere presenti anche noi (sempre due per volta) con torte e biscotti e con la disponibilità ad ascoltarli qualora lo desiderino.

Verranno poi previsti anche dei momenti in cui –tra di noi- possiamo mettere in comune quelli che sono i nostri pensieri, le nostre emozioni, il nostro vissuto rispetto a questa esperienza.

Corinne Zaugg



Chi fosse interessato a partecipare a questa iniziativa o avesse dei vestiti invernali da uomo in buono stato, può contattarci scrivendo a: uniofefemminile@azionecattolica.ch o mettersi in contatto con il nostro segretario segretariato@azionecattolica.ch o chiamare lo 091 950 84 64

I vestiti verranno consegnati ogni due mesi.

Anche in Ticino una serata di preparazione per la Giornata Mondiale di Preghiera

Come fiumi nel deserto

Il primo venerdì di marzo in tutto il mondo si terrà la Giornata Mondiale di Preghiera, la GMP. Nata alla fine dell' '800 negli Stati Uniti ad opera di alcune donne della Chiesa presbiteriana che intendevano proporre un momento di preghiera unitaria per le missioni, dal 1936 vi aderisce anche la Svizzera. Soprattutto dopo la seconda guerra mondiale, il desiderio di pace e di riconciliazione porta molte donne ad aderire al Movimento della GMP e le liturgie da loro scritte per l'occasione sono sempre molto belle e forti. Anno dopo anno i Paesi che aderiscono aumentano, mentre la Svizzera, dal canto suo, inizia ad ufficializzare la celebrazione e a sintonizzare le lingue in modo da poterla celebrare, inizialmente, in francese e in tedesco. E sempre più si mette in rilievo l'interdipendenza tra preghiera, informazione ed azione. Oggi, i Paesi che vi aderiscono sono oltre 170 e la GMP è diventata un movimento ecumenico universale ideato e portato avanti da donne cristiane che con la preghiera e l'azione intendono lenire situazioni di disagio e porre segni di solidarietà. Il modulo è ovunque uguale e ogni anno la redazione della liturgia viene affidata a donne di un Paese diverso. Quest'anno è stata affidata alle donne copte d'Egitto.

Il Tema di quest'anno è: Fiumi nel deserto

Nella parte introduttiva della liturgia, le donne copte narrano gli inizi del cristianesimo in Egitto, quando San Marco fondò la prima chiesa egiziana e la prima scuola teologica.

Successivamente, viene sviluppato l'incontro di Gesù con la donna samaritana presso il pozzo di Giacobbe. Qui le egiziane fanno vedere come Gesù denunciava i tre mali ricorrenti nel suo tempo: la discriminazione tra le varie tribù, le emarginazioni sociali e quelle religiose.

Le redattrici manifestano il desiderio che l'acqua viva diventi la sorgente di ogni vita su questa terra e che tutti i popoli possano vivere insieme in pace. Le donne egiziane ringraziano particolarmente per il Nilo che rende fertile il loro suolo e possibile la vita nel loro Paese in gran parte desertico.

Un aiuto concreto in favore delle donne

Con il 10% della colletta saranno sostenuti per un anno i seguenti progetti in Egitto:

- diversi obiettivi di formazione per donne e ragazze
- L'attribuzione di microcrediti per donne andicappate e sole con figli, per migliorare le loro condizioni economiche con l'allevamento di diversi animali utili da cortile
- la promozione sociale di alcune donne viventi in baraccopoli con i loro figli nonché la tenuta di corsi di economia domestica di educazione e di igiene
- l'impegno contro l'analfabetismo e a favore dell'indipendenza delle donne nell'Alto Egitto rurale
- la formazione e il sostegno nei confronti di donne vedove o divorziate
- corsi di autodifesa per ragazze e giovani donne, dall'età tra gli 11 e i 20 anni.



Il 90% della colletta è destinato a progetti di durata pluriennale, a livello mondiale.

Novità per la Svizzera Italiana: serata di preparazione alla GMP

Quest'anno le donne evangeliche e quelle cattoliche del Mendrisiotto hanno organizzato una serata di preparazione alla GMP. Il giorno di S. Valentino, il 14 febbraio, alle ore 20.15 presso l'Aula Magna delle Scuole Elementari Canavée di Mendrisio ospiteranno una serata sul tema dell'Egitto. Roberto Simona di Aiuto alla Chiesa Che Soffre e il pastore Giuseppe La Torre si interrogheranno sulla situazione religiosa e sull'attualità del grande Paese medio-orientale per permetterci di comprendere meglio che cosa vi stia succedendo e che ruolo l'esigua minoranza copta riveste oggi al suo interno. La serata è aperta a tutti coloro che hanno a cuore il tema e desiderano approfondirne alcuni aspetti.

Il seminario ringrazia il Vescovo Grampa e racconta alcuni momenti di vita condivisi

Un pastore che ha cura del suo gregge

Che il Seminario fosse in cima ai pensieri del vescovo Pier Giacomo è facilmente deducibile dal fatto che la nomina del Rettore del Seminario fu tra le primissime che pensò e decise. Il Seminario l'aveva nel suo DNA sacerdotale, dal momento che i suoi primi anni di sacerdozio li passò come professore nel Seminario minore di Lucino. Ora che il Seminario teologico vi aveva fatto ritorno gli era ancor più familiare. Molte le occasioni in cui il Vescovo era presente in Seminario: per la celebrazione dell'Eucarestia o semplicemente per passare qualche

momento con noi, senza mancare di gustare familiarmente in cucina un gelato affogato nel caffè. Volle dotare il Seminario di una Regola o Linee direttive, perché i giovani che intraprendevano la strada del presbiterato sapessero chiaramente che cosa li attendeva. Linee sobrie, chiare, con qualche indicazione direttrice, frutto dell'esperienza. Numerosissimi gli incontri che come Rettore del Seminario ebbi con il Vescovo per discutere del Seminario. Voleva sapere come i seminaristi stessero camminando e crescendo nella vocazione e poi una volta diventati

preti li seguiva perché la strada fosse facilitata nel servizio pastorale. Non dimenticò mai i preti, che per qualche sopraggiunta difficoltà, si trovavano in un momento di crisi, cosciente che come ogni uomo potevano attraversare momenti di nebbia o addirittura di oscurità. Lo ricorderemo con gratitudine, ben sapendo che la porta del suo cuore sarà sempre aperta per il Seminario.

don Willy Volonté
(Rettore del Seminario
Diocesano San Carlo)



Donarsi alle anime che ci sono affidate

Era particolarmente e stranamente vuota in quel periodo la lista degli impegni per il fine settimana del Vescovo che mi era stata consegnata. Poi arriva la telefonata del segretario: "il Vescovo si è preso l'impegno di sostituire il parroco di una valle che si è dovuto assentare improvvisamente per motivi di salute, dovrete accompagnarlo il sabato e la domenica lassù...". "Va bene", rispondo prontamente io, ma poi mi dico: ecco un'altra trovata del nostro Vescovo, che senso ha spostarsi da Lugano per un mese e mezzo, su e giù per una valle, a celebrar Messa per pochi fedeli, oltretutto d'inverno con il rischio della neve (che poi effettivamente

te ci ha accompagnato per più di una volta). Ma poi è bastato poco per capire il perché "di quella trovata", è bastato arrivare in quella chiesa, fredda e mezza vuota, per capire cosa spingeva il Vescovo a non starsene al caldo in Curia, ma ad assumersi quell'onere. Proprio perché lì c'era un po' del suo popolo che in quel momento aveva bisogno di lui, della sua parola e della sua presenza, per non sentirsi solo e per non sentirsi abbandonato. Allora il Vescovo, come un buon pastore che "porta gli agnellini sul petto e conduce dolcemente le pecore madri" aveva capito che in quel momento il suo compito era proprio quello, che il suo posto era

proprio lì, assieme a quella piccola, esigua porzione del suo popolo, che d'inverno in quelle chiese fredde si ritrova per scaldarsi il cuore alla mensa della Parola e del Corpo di Nostro Signore Gesù Cristo. Grazie caro Vescovo Pier Giacomo perché con il tuo esempio ci hai insegnato, e ancora ci insegna, che essere prete vuol dire spendersi per quelle anime che ci sono affidate, e non conta se molte o se poche, non conta se costa sacrificio, quel che conta è capire dove, in ogni situazione, è il posto in cui dovrebbe essere un pastore che ha cura del suo gregge, ed essere lì, e non altrove.

don Fabio



Come ricevere Spighe per un anno intero (e più)

Care lettrici, cari lettori, per sostenere l'AC e ricevere *Spighe* potete aderire all'opera dell'Azione Cattolica Ticinese nei seguenti modi:

- come aderente attivo, pagando la quota sociale
- come aderente sostenitore, sottoscrivendo un abbonamento alla rivista *Spighe*
- come aderente simpatizzante, versando una libera offerta. In questo caso riceverete la rivista all'inizio dell'anno pastorale e in occasione dell'assemblea.

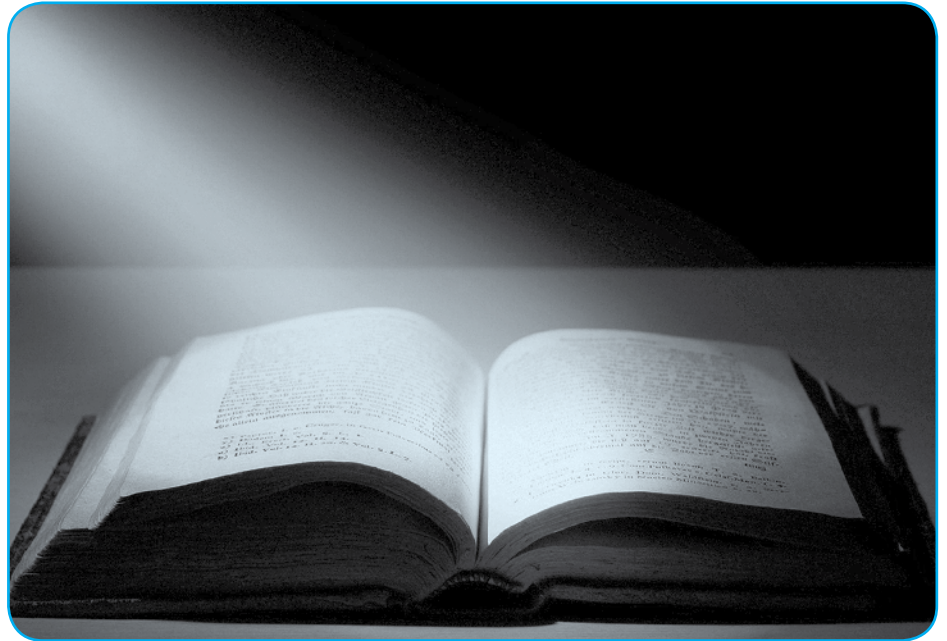
Spighe invita tutti gli abbonati che non l'avessero ancora fatto a versare la quota dell'abbonamento per il 2013. Grazie mille!

Vivere in modo così intimo con Cristo da mostrarlo vivo alla generazione contemporanea

“Ama e poi fa ciò che vuoi”

*Caro Don Sandro,
con Gesù è stato detto tutto oppure
la Rivelazione prosegue dopo di Lui?*

Si legga il Prologo della Lettera agli Ebrei: nel Figlio, il Padre si è rivelato pienamente. Non ci sono altre Rivelazioni da attendere e pertanto visioni, apparizioni, rivelazioni private, posto che siano autentiche, non aggiungono nulla alla Parola che è il Cristo. In Lui il Padre “si è detto” pienamente. Noi comprendiamo questa somma Rivelazione (Dio è Amore) solo nella misura in cui facciamo della nostra vita un dono d'amore per il prossimo. Si noti come “la Tradizione” è la trasmissione fedele della Parola che è il Cristo. Si è detto che la tradizione conterrebbe elementi non rivelati nella Bibbia. In realtà, la Bibbia ci dice molto di più di quanto noi vi abbiamo letto. Così si disse che i dogmi dell'Immacolata e dell'Assunzione di Maria non sono contenuti nella Bibbia. Non è vero. Nella Bibbia c'è anzi molto di più: per la Bibbia tutti siamo “chiamati ad essere santi e immacolati alla presenza di Dio nell'amore” (Efesini 1, 4) e tutti, nel momento in cui la tenda della corporeità si dissolve, riceviamo da Dio l'abitazione definitiva (2 Corinti 5, 1). Maria S.S. ci è modello in tutto: dalla Concezione fino all'Assunzione. Nella linea del Vaticano II abbandoniamo la mariologia “dei privilegi” per incarnare la mariologia dell'imitazione: “Siate perfetti come il Padre” (Matteo 5, 48). Il cristiano non è chiamato a una



vita mediocre, ma alla perfezione del Padre, a una conversione crescente all'amore trinitario. Nell'ottica biblica non dovremmo solo riconoscerci peccatori, ma soprattutto santi, partecipi in maniera progressiva della comunione trinitaria. Il messaggio neotestamentario non è stato preso da noi sul serio. Come Maria, così anche noi siamo chiamati a “generare” il Cristo, compiendo le opere del Padre (Matteo 12, 50). Le nostre opere splendide attirano tutti al Padre (Matteo 5, 16). La Bibbia ci indica l'essenziale: si tratta di vivere in modo così intimo col Cristo (Galati 2, 20) da mostrarlo vivo alla generazione contemporanea. È consigliabile che i cristiani meditino insieme i testi ispirati per spronarsi a vicenda nell'attuazione del Vangelo. Mentre l'Antico Testamento, con i suoi racconti mitici, ci prepara

a convertirci alla Parola, il Nuovo Testamento ce la propone nella persona e nella vita di Gesù, che dobbiamo imitare in modo crescente (1 Corinti 4, 16). Il Vangelo è il libro che ci descrive la regola da seguire e che Agostino riassume nel “Ama e poi fai ciò che vuoi”. L'unità dei cristiani e dell'umanità trova qui il suo fondamento. Di ciascuno di noi si dovrebbe dire: “Ho visto Dio in un uomo”. Rammento la parola di un ateo che aveva visitato a Parigi l'opera dell'Abbé Pierre. “Io non credo in Dio, ma, se esiste, è ciò che fate voi”.

Sandro Vitalini

SPIGHE

Ritorni a
Amministrazione «Spighe»
CP 5286
6901 Lugano

Per le Vacanze di Carnevale andiamo... alla Montanina

Dall'1 all'8 marzo ritroviamoci insieme alla Montanina di Camperio (tutta a nostra disposizione) per vivere delle splendide giornate insieme, in allegria, condivisione e amicizia! Non vi proponiamo un ritiro, con un programma definito, ma delle semplici giornate da "creare insieme", in cui sarà possibile fare delle belle chiacchierate, organizzare una passeggiata e anche una bella sciata a Campra o Campo Blenio! Vita comune, riposo, amicizia: questi sono gli ingredienti che renderanno le nostre vacanze insieme davvero speciali! L'unica condizione è che il soggiorno sia almeno di 5 notti!

Riservate le date e iscrivetevi con le vostre famiglie!

Sul prossimo numero di Spighe (e sul volantino che riceverete presto nelle vostre case) maggiori informazioni.

Per informazioni e iscrizioni contattate il nostro segretariato
(segretariato@azionecattolica.ch / 091 950 84 64)

«Quelli che troverete chiamateli»

Carissimi amici dell'Azione Cattolica,

ci sono ancora alcuni volumi del libro "Quelli che troverete chiamateli", per vivere insieme il nostro cammino di fede: un libretto che ogni settimana



prepara alla lettura del Vangelo della domenica, così da riuscire ad interiorizzarlo, capirlo e metterlo in pratica nella vita di tutti i giorni. Attraverso una traccia quotidiana composta da una breve preghiera personale, e dalla lettura del Vangelo, e un breve commento giornaliero si arriva alla Messa con la Parola già viva e forte dentro di noi. Acquistate il libretto presso il nostro Segretariato, per iscritto o per telefono. Il prezzo è di 5 franchi (spese di spedizione incluse).

Buona Lettura!

SPIGHE

Responsabile
Isabel Indino

Redazione
Davide De Lorenzi
Emanuele Bonato
Flavio Maddalena
Chantal Montandon
Corinne Zaugg

Redazione-Amministrazione
CP 5286
6901 Lugano
Telefono 091 950 84 64
Fax 091 968 28 32
spighe@azionecattolica.ch

Abbonamento annuo fr. 30.-
(o più...)

TBL Tipografia Bassi Locarno